

Benvenuto mister Carter

«Dinamo, ci sono anch'io»

L'ala americana a Trieste ha dato finalmente un contributo importante
«Il basket a volte è strano, ma io non ho mai perso la fiducia in me stesso»

di **Andrea Sini**

► INVIATO A TRIESTE

Il colpo di mercato che non ti aspetti arriva quasi in extremis, ma non c'è alcun nuovo tesseramento. La Dinamo delle quindici vittorie consecutive e del pass per i playoff già conquistato, a Trieste potrebbe avere trovato un nuovo protagonista. Justin Carter, oggetto misterioso arrivato a sostituire Terran Peteway, all'Allianz Dome ha battuto finalmente un colpo importante e il suo sorriso smagliante, fuori dagli spogliatoi, certifica l'uscita dal tunnel dell'esperta ala del Maryland. «Il basket a volte è strano», dice l'ex giocatore di Galatasaray, Chimki, Astana e Pinar Karsiyaka. «Cerco di stare concentrato e di fare tutto quello che posso non per me personalmente ma per la squadra. Cerco di essere pronto, quando il coach mi chiama».

Coach Pozzecco nelle ultime settimane ha sempre parlato di lei in termini positivi, dicendosi convinto che prima o poi sarebbe riuscito a tirarsi fuori da questa sorta di crisi personale.

«Non ho reso come avrei voluto e come ci si aspettava. Ma so che l'importante è continuare a lavorare e a credere nei propri mezzi. Due tiri che vanno dentro possono cambiare le cose, certo, ti danno ritmo e fiducia.

Ora devo trovare più continuità, ma due cose sono sicure: il mio impegno e il fatto che sia il coach che i compagni mi fanno sentire la loro fiducia, e questo è importante».

La Dinamo è lanciattissima. è vero, come dite tutti, che avete ancora fame?

«Ogni giorno, ogni singolo allenamento il coach ci sfida ad alzare l'asticella, a provare a fare sempre un passo in più. Ci chiede di stare concentrati ogni partita, ogni azione difensiva e offensiva. Consideriamo tutte le partite come finali e non molliamo mai».

Quella di Trieste si annunciava come una partita particolarmente scivolosa: la sbornia della Europe Cup, un'avversaria forte trascinata da un grande tifo. Invece...

«Invece siamo rimasti concentrati anche stavolta. Abbiamo ben chiaro in mente cosa vogliamo e quello che vogliamo ottenere sia in attacco che in difesa. Questo è il modo giusto di af-

frontare tutte le situazioni, non importa chi sia l'avversario, e neppure se veniamo dalla conquista di una coppa europea. Abbiamo giocato una grande gara ed è arrivata un'altra vittoria importante. Ma il segreto è continuare a guardare avanti, senza stare troppo a pensare a quello

che è già passato».

A proposito del gruppo, sembra davvero che tutti si sentano protagonisti, che vogliono sacrificarsi in difesa e che ogni giocatore sia felice di poter dare una buona palla a un compagno.

«Credo che sia proprio questo che ci rende realmente pericolosi per gli avversari e che ci ha permesso di mettere in piedi questa striscia incredibile di vittorie. Abbiamo la possibilità di fare male con tanti giocatori:

non importa se è Thomas, Cooley, Gentile, Spissu, Smith, Polonara, Pierre o chiunque altro, me compreso. Sappiamo che il momento per prendersi responsabilità importanti arriva per tutti, perciò non c'è bisogno di forzare. Siamo felici se un compagno fa qualcosa di buono, ci sentiamo in ogni caso tutti coinvolti e siamo davvero un grande gruppo».

Sin dove pensate di poter arrivare?

«Come ho già detto, la nostra mentalità è cercare di fare del nostro meglio su ogni possesso, in ogni gara. Si va avanti in questo modo, senza fare calcoli o tabelle. Andiamo in campo e diamo tutto per cercare di vincere quella gara, poi si penserà alla successiva. E ora pensiamo a Cantù».

Gruppo a riposo, domani si inizia a pensare al match con Cantù

Due giorni di riposo in casa Dinamo per alleggerire la pressione sia a livello mentale che fisico, poi domani si inizierà a pensare all'ultimo atto della regular season. Subito dopo la bella vittoria di Trieste, coach Gianmarco Pozzecco ha ordinato il rompete le righe, consentendo ad alcuni giocatori di rientrare a casa, mentre il resto della truppa si è messo in marcia verso la Sardegna. In vista della gara di domenica contro l'Acqua San Bernardo

Cantù (l'orario della gara è stato posticipato di un quarto d'ora, palla a due alle 20,45) restano da valutare le condizioni di Jaime Smith e Tyrus McGee. Il primo ha giocato anche a Trieste ma a fine gara è uscito dagli spogliatoi dolorante e zoppicante per il problema alla caviglia destra. McGee era invece rimasto a Sassari, alle prese con il recupero per l'infortunio muscolare che si è riacutizzato dopo la finale di Würzburg.



I giocatori della Dinamo salutano i tifosi sassaresi arrivati sino a Trieste



» «A volte due canestri possono cambiarti una stagione. L'importante è continuare a impegnarsi in allenamento. Ora devo trovare anche maggiore continuità»



» «Il rapporto con il coach e con i compagni è super. Siamo un grande gruppo, ognuno di noi è felice di aiutare gli altri. Non perdiamo da 15 gare e non è un caso»

